

CLIMA: DA ISOLA BOUNTY CARTA PUNTI PER CHI NON INQUINA/ANSA

AL VIA PRIMO MERCATO PERSONALE EMISSIONI CO2

(di Tommaso Tetro)

(ANSA) - ROMA, 29 OTT - Dall'isola dell'ammutinati del Bounty arriva la prima carta di credito con i punti bonus per chi non inquina: per ora ci si paga benzina e elettricità, e a ogni 'strisciata' si consuma qualche unità di carbonio. I cittadini a fine anno possono poi recarsi alla speciale 'carbon bank' per ritirare, tradotto in soldi contanti, il frutto dei propri sforzi virtuosi. Nel minuscolo territorio australiano di Norfolk Island nell'oceano Pacifico (una superficie di 35 chilometri quadrati, lontano 1.700 chilometri dalla terraferma) sta, infatti, per partire il primo mercato al mondo delle emissioni 'personali'. E c'è già chi pensa che l'esperienza si possa duplicare in Italia, per esempio, alle Eolie.

Le 3.000 anime dell'ex colonia penale - secondo uno schema gestito dal Consiglio australiano delle ricerche con fondi governativi - avranno diritto allo stesso numero di 'unità' di carbonio caricate su una carta di credito. Risparmiando benzina e energia, andando a piedi, usando la bicicletta, l'auto elettrica, avranno la possibilità di riscattare quanto rimasto sulla carta. Ogni anno la quota di carbonio sarà ridotta così da rendere più caro un alto budget di emissioni. La stessa cosa toccherà ai circa 30.000 turisti che annualmente approdano nell'isoletta. Alla base del tentativo di 'responsabilizzazione', rimane la volontarietà, che comunque viene superata dall'incentivo economico, a salvare il Pianeta dai cambiamenti climatici. Inoltre, per Garry Egger, docente di medicina dello stile di vita alla Southern Cross università ed elaboratore del piano, "ne beneficerà la salute". E su questa strada, il prossimo passo previsto per il secondo anno sarà quello di aggiungere anche i prodotti alimentari sulla base di una scala costruita intorno a criteri sia di salute che di emissioni: per esempio, cibi grassi importati dal continente scaleranno più credito dalla carta.

E almeno nelle intenzioni c'è chi vuole portare la carta di credito taglia-emissioni in Italia: "Sarebbe fantastico farlo per le isole del Mediterraneo - riflette Vincenzo Artale, capo dell'unità modellistica energetica ambientale dell'Enea - E'

molto intelligente si dovrebbe fare con tutte le questioni legate all'ambiente" anche perché abbiamo "gli strumenti, e se non si perdesse tempo l'Italia potrebbe essere quell'isola". La dimensione ristretta dell'area aiuta secondo il direttore scientifico del Wwf Italia, Gianfranco Bologna: "Una cosa molto utile, si può fare in dimensioni ristrette, con un numero di persone controllabile". Sulla stessa linea il direttore di Kyoto club, Gianni Silvestrini, che ricorda il tentativo del "governo inglese" di fare "una cosa analoga" fermata, però, da problemi legati alla gestione. Ma, avverte Silvestrini, "tra 20 anni potrebbe essere una soluzione estendibile" soprattutto se lo Stato dovrà pagare delle sanzioni. Entusiasta il giudizio di Greenpeace: "Va assolutamente nella direzione che noi auspichiamo - dice Domenico Belli, responsabile energia e clima dell'associazione griffata arcobaleno - Sarebbe interessante sperimentarlo su larga scala". (ANSA).